

FeralpiSalò, a Trieste bisogna ruggire

Domenica il ritorno dei play off, ai gardesani serve il coraggio visto nel secondo tempo del «Turina»

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. Un film di 270 minuti da prendere e cancellare, salvando gli ultimi 45, da guardare e riguardare, per girare un finale a lieto fine di circa un'ora e mezza. Questo è ciò che deve fare Damiano Zenoni, svestendo i panni dell'allenatore e indossando quelli del regista, in vista della gara di ritorno del Nereo Rocco, in programma dopodomani.

Si riparte dall'1-1 del Turina, che ha lasciato intatte le possibilità della FeralpiSalò di continuare la propria corsa verso la

serie B. È vero, sarà una strada ancora più tortuosa rispetto al previsto, considerando che gli alabardati avranno a disposizione due risultati su tre per essere qualificati, mentre i gardesani saranno costretti a vincere, ma i secondi quarantacinque minuti della gara dell'altro ieri possono far ben sperare.

Confronto. Il bello del calcio è proprio questo, perché in due partite e mezzo tra FeralpiSalò e Triestina, i giuliani hanno stravinto il confronto sotto tutti gli aspetti, ma non sono ancora qualificati. Riavvolgiamo il nastro e torniamo alla regular season: a Trieste, il 15 dicembre, la squadra di Pavanel vince a mani basse per 2-0 (reti di Steffè e Petrella) giocando addirittura in dieci per un'ora. Il 20



Duello tra 14. Il salodiano Scarsella affrontato da Codromaz, ex Feralpi

aprile, al Turina, i friuliani si impongono nuovamente con lo stesso risultato grazie ai gol di Coletti e Mensah.

Nella gara di andata dei play off, i giuliani surclassano i gardesani nei primi 45 minuti, segnando con Granoche, che poi fallisce anche un'occasione a tu per tu con Livieri e calcia alto un rigore.

Segnali. Quest'ultimo episodio è il segnale della svolta: nella ripresa una FeralpiSalò trasformata mette paura alla Triestina, che va in difficoltà. Non c'è una vera rivoluzione tattica (entra Tantardini al posto di Altare), ma un cambio di mentalità. I Leoni del Garda prendono coraggio e iniziano a ruggire, alzano il baricentro e cominciano a graffiare. Così dal monologo alabardato si passa a quello verdebù. Cambiano gli attori protagonisti, con Maiorino che trova l'angolo giusto per infilare Offredi. E nel finale la Triestina rischia più volte di capitolare, ma riesce a salvarsi, uscendo

però dal campo con la paura negli occhi. È proprio da questo aspetto che Pesce e compagni devono ripartire: la squadra di Pavanel, pur avendo preso a schiaffi i gardesani per 225 minuti, ha dimostrato di non essere imbattibile. Per vincere a Trieste quindi bisognerà avere questo atteggiamento aggressivo, perché potrebbe essere l'unico modo per sperare di portare a casa la vittoria.

Come scriveva il romanziere americano Edgar Howe infatti, «una ragionevole probabilità è l'unica certezza». Di conseguenza, se si vuole sperare di vincere, bisogna osare di più.

La FeralpiSalò (che sarà senza lo squalificato Paolo Marchi) lo dovrà fare in un Nereo Rocco infuocato: sono infatti già stati staccati a ieri sera 5.243 biglietti. Non mancherà però il sostegno dei tifosi della Vecchia Guardia, circa una cinquantina, che raggiungeranno il Friuli in pullman, con la speranza di godersi un film dal lieto fine. //

La Triestina ha confermato di essere forte, ma nella ripresa mercoledì ha avuto paura dei gardesani